



# C.P. MARIA, MADRE DELLA SPERANZA - RHO

PARROCCHIE DI S. CROCE, S. MAURIZIO E S. PIETRO

SETTIMANA DELLA PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

7/2024

## **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2024 Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà**

*Cari fratelli e sorelle!*

Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2).

Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli:

l'esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come

via di libertà. Noi li chiamiamo "comandamenti", accentuando la forza d'amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l'Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e

contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). *Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d'amore al nostro cuore.*

L'esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler *vedere la realtà*. Quando nel rovelto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere

dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.

Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell'indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (Gen 3,9) e «Dov'è tuo fratello?» (Gen 4,9). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole,

confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l'aria e l'acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un'attrazione

verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà.

Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare imm modificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a



livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguaglianze e dei conflitti. Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È *tempo di conversione, tempo di libertà*. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.

Questo comporta *una lotta*: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (Mc 1,11) e «Non avrai altri dèi di fronte a me» (Es 20,3), si oppongono infatti le menzogne del nemico. Più temibili del Faraone sono gli idoli: potremmo considerarli come la sua voce in noi. Potere tutto, essere riconosciuti da tutti, avere la meglio su tutti: ogni essere umano avverte la seduzione di questa menzogna dentro di sé. È una vecchia strada. Possiamo attaccarci così al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone. Invece di muoverci, ci paralizzano. Invece di farci incontrare, ci contrappongono. Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono (cfr Sal 114,4), i poveri di spirito sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo.

È tempo di agire, e in Quaresima *agire è anche fermarsi*. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che

ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù.

La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche *tempo di decisioni comunitarie*, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. Guai se la penitenza cristiana fosse come quella che rattristava Gesù. Egli dice anche a noi: «Non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano» (Mt 6,16). Si veda piuttosto la gioia sui volti, si senta il profumo della libertà, si sprigioni quell'amore che fa nuove tutte le cose, cominciando dalle più piccole e vicine. In ogni comunità cristiana questo può avvenire.

Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una *nuova speranza*. Vorrei dirvi, come ai giovani che ho incontrato a Lisbona la scorsa estate: «Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo» ( [Discorso agli universitari](#), 3 agosto 2023). È il coraggio della conversione, dell'uscita dalla schiavitù. La fede e la carità tengono per mano questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti.

Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

*Papa Francesco*



## CONFESSIONI:

**mezz'ora prima della celebrazione delle SS. Messe feriali e festive, in tutte le chiese della nostra Comunità Pastorale, un sacerdote sarà sempre presente in chiesa per chi desidera accostarsi al Sacramento della Riconciliazione.**



**VENERDI' 23 FEBBRAIO ore 21.00 Chiesa di San Pietro**

**RIFLESSIONE PREGATA DI QUARESIMA**

**Dentro i labirinti. Dove ci si può perdere. Dove si impara. E dove si persevera verso la meta.**

### **GRUPPO TERZA ETA' :**



**GIOVEDI' 22/2** - ci si trova alle ore 15 presso il Saloncino don Bosco (Oratorio di Mazzo) per ascoltare la polizia municipale sul tema: **"LE TRUFFE AGLI ANZIANI"**. L'incontro è aperto a tutti.

**GIOVEDI' 29/2** - ci si trova alle ore 15 presso la Cappellina di San Pietro per la **CATECHESI** sul tema: "Il profeta Elia e i drammi personali".

Progetto Missionario **quaresimale 2024** a sostegno del centro accoglienza per bambini di **Padre Paul** in Nigeria

La nostra Comunità pastorale sostiene dal 2019 il centro di accoglienza che ospita 53 bambini orfani a causa del terrorismo, ai quali vengono garantiti assistenza e istruzione. Il centro non è stato ancora del tutto completato, ma purtroppo, a causa della grave situazione socio-politica in cui si trova attualmente la Nigeria, c'è un'ulteriore urgenza.



Padre Paul chiede alla nostra Comunità Pastorale il sostegno per l'acquisto di un terreno agricolo, per poter coltivare e produrre alimenti di prima necessità per rendere almeno in parte autosufficiente il centro di accoglienza.

### **PERCORSI DI CATECHESI PER PREADOLESCENTI ADOLESCENTI DICOTTENNI E GIOVANI**



**Giovedì 22 ore 18.00:** incontro per i **preadolescenti di 1° media** presso l'oratorio San Pietro di via Palmanova.

**ore 21.00:** incontro per il gruppo di lavoro degli oratori presso la sala parrocchiale di san Pietro.

**Venerdì 23 ore 21.15:** incontro per gli **adolescenti** presso l'oratorio San Pietro di via Palmanova

**Sabato 24 ore 10.00:** incontro per i **preadolescenti di 2° e 3° media** presso l'oratorio San Pietro di via Palmanova

**Sabato 24 ore 16.00:** **per i giovani** presso l'oratorio san Pietro visione di "Chosen", la prima serie TV sulla vita di Gesù. Ingresso libero e gratuito .

### **Lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28 febbraio ESERCIZI SPIRITUALI**

per adolescenti, 18enni e giovani presso la chiesa di Santa Maria in Stellanda (via Capuana 15, Rho)

### **Alle 20.32 l'Arcivescovo entra nelle case ambrosiane con il «Credo»**

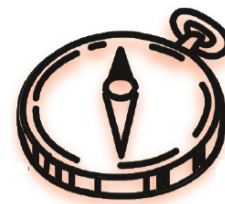
Una meditazione e una preghiera quotidiane con cui l'Arcivescovo desidera entrare virtualmente nelle case in occasione dei tempi forti della Chiesa cattolica: questo il senso dei brevi video che, avviati nel 2020 durante la pandemia, proseguono anche nella Quaresima ambrosiana 2024. «Credo» è il titolo della nuova proposta: dal 18 febbraio al 27 marzo, ogni sera monsignor Delpini offrirà una breve riflessione a partire da una parola o una frase di una delle preghiere cristiane più antiche: il *Credo*, appunto, nella formulazione del "Simbolo degli apostoli". A ospitare le preghiere dell'Arcivescovo saranno alcuni suggestivi battisteri di cui la Diocesi è ricca, a richiamare il luogo in cui, fin dai primi secoli del cristianesimo, adulti e bambini entravano ed entrano nella comunità dei credenti attraverso il battesimo: San Giovanni alle Fonti, sotto al Duomo di Milano (realizzato nel IV secolo per volere di sant'Ambrogio), i battisteri medievali di Varese e Oggiono (Lecco), quello contemporaneo nella chiesa degli Angeli Custodi a Milano sono alcuni dei luoghi individuati.

I video verranno trasmessi alle 20.32 di ogni sera su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e su [youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano) (dove resteranno naturalmente disponibili anche successivamente), su Telenova (canale 18 del digitale), su Radio Marconi e i *socia/diocesani*.



# LE CELEBRAZIONI NELLE NOSTRE COMUNITÀ

## SETTIMANA DELLA PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA



LUNEDI' 19  <i>Feria</i>	Matteo 5,1-12a	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in Maria Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Chi segue il Signore avrà la luce della vita</i>	
MARTEDI' 20  <i>Feria</i>	Matteo 5,13-16	08:30 S. Messa in S. Croce 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Beato chi è fedele alla legge del Signore</i>	
MERCOLEDI' 21  <i>Feria</i>	Matteo 5,17-19	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Pietà di me, o Dio, purificami con la tua parola</i>	
GIOVEDI' 22  <i>Feria</i>	Matteo 5,20-26	08:30 S. Messa in S. Croce con 18:00 S. Messa in Maria Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Nel fare il tuo volere è tutta la mia gioia</i>	
VENERDI' 23 <i>Feria aliturgica</i> <b>VENERDI' DI DIGIUNO</b>	<b>Letture dei vespri</b> Deuteronomio 1,3-11 1 Samuele 12,1-11 Esodo 3,1-12 1Re 3,5-14	08:30 Via Crucis 09:00 Via Crucis 18:00 Via Crucis 18:30 Via Crucis
<b>SABATO 24</b>  <i>Feria</i>	Matteo 12,1-8	08:30 S. Messa in S. Croce
	<i>Beato l'uomo che teme il Signore</i>	<b>17:00 S. Messa in S. Maurizio</b> <b>18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice</b> <b>18:30 S. Messa in S. Pietro</b>
<b>DOMENICA 25</b>  <i>II di Quaresima Della Samaritana</i>	<b>Giovanni 4,5-42</b>	<b>08:00 S. Messa in S. Maurizio</b> <b>08:00 S. Messa in S. Croce</b> <b>08:30 S. Messa in S. Pietro</b> <b>10:30 S. Messa in M. Ausiliatrice</b> <b>10:30 S. Messa in S. Pietro</b> <b>11:00 S. Messa in S. Maurizio</b> <b>18:00 S. Messa in S. Croce</b>
	<b>Signore, tu solo hai parole di vita eterna</b>	

**Da venerdì 23 febbraio , per tutti i venerdì di Quaresima,  
 per i ragazzi delle scuole elementari,  
 preghiera alle ore 8.10 davanti alla scuola prima dell'ingresso in aula.**